

ULTIMI ARRIVI DALLE CASE EDITRICI...

Baldassarre Mirella, **Adolescenze e famiglie**, Alpes, Roma, 2017, pp. 210, € 17,00

Cesareo Vincenzo (a cura di), **Welfare responsabile**, Vita e Pensiero, Milano, 2017, pp. 553, € 35,00

Colozzi Ivo, Landuzzi Carla, Panebianco Daria, **“Se mi togliete il gioco divento matto”. Una ricerca sul gioco d’azzardo a Bologna**, Franco Angeli, Milano, 2017, pp. 19,00

Ronchini Monica, **Quadri di famiglia. Cinquant’anni di Consultorio familiare UCIPEM a Trento (1965-2015)**, Fondazione Museo storico del Trentino, Trento, 2016, pp. 13,00

Sartor Paolo, Noceti Serena, **Il segreto di una vita felice. Itinerario per coppie con il libro di Tobia**, EDB, Bologna, 2017, pp. 126, € 8,00

Pigozzi Laura, **Mio figlio mi adora. Figli in ostaggio e genitori modello**, Nottetempo, Milano, 2016, pp. 196, € 14,00

Mai come oggi i modelli familiari che ci circondano sembrerebbero essersi ampliati e dinamizzati, mettendo in questione il principio stesso della famiglia “naturale” e mostrandone il supposto carattere ideologico. Eppure, a un’analisi più profonda, il principio della famiglia “ombelico del mondo” è tuttora quanto mai imperante: anche dietro le famiglie ricostituite, allargate, monogenitoriali e così via si rivela l’immagine di una famiglia concepita e custodita come nido inclusivo ed esclusivo, un soggetto chiuso in sé, come una sorta di corpo uterino, che ritiene di contenere tutto ciò di cui i suoi membri hanno bisogno. Il rischio è quello di costruire un legame *claustrofilico* (il contrario di *claustrofobico*) con i figli, privilegiando le sue modalità simbiotiche e auto appaganti. In questa visione il mondo viene come risucchiato all’interno della famiglia, nella quale si tende a soddisfare tutti i bisogni, anche quelli legati al rapporto con l’esterno, col gruppo e con la collettività, dimenticando che la crescita è fatta anche di opposizioni, affrancamento, dissonanze, negoziazioni con l’esterno.

L’autrice, psicanalista lacaniana, con questo testo acuto e provocatorio in cui fa ricorso sia a casi concreti tratti dalla sua professione, sia ad un vasto spettro di riferimenti che vanno dalla Bibbia alla psicoanalisi, dalla letteratura al cinema, dalla giurisprudenza alla cronaca, intende esplicitamente infrangere la retorica asfittica della famiglia *all inclusive*. Mostrando piuttosto come la vera filiazione è aver ricevuto dai propri genitori la possibilità di lasciarli, se è vero – come dice Hannah Arendt in una delle citazioni posta in esergo – che “gli uomini sono nati per incominciare”.